Resta il fatto che Giorgio La Malfa potrebbe aver ricevuto quel denaro dal finanziere, in

modo irregolare, proprio per condurre la scorsa campagna elettorale, tutta impostata dal-

l'Edera sulle mani pulite e sulla trasparenza, all'insegna di un manifesto degli onesti».

A proposito di altri partiti coinvolti nell'inchiesta, oltre a quello repubblicano, la magi-

stratura milanese non ha affat-

to confermato che sia attribui-to un ruolo al Pli o al suo segre-

tario. La procura ribatte invece

che «non è, nemmeno lonta-

rvazioni fatte l'altro ie

## Questione morale



Per i finanziamenti dell'Assolombarda dopo La Malfa indagine su altri parlamentari Si parla anche di soldi al Movimento sociale Il segretario pri nei guai per 4 fatture

# Pronti altri 10 «avvisi eccellenti»

## Fondi neri, coinvolti politici dei partiti di governo

Non si è chiuso con Giorgio La Malfa l'elenco di parlamentari candidati a ricevere un avviso di garanzia per finanziamento illecito del partito. Nei prossimi giorni i magistrati milanesi notificheranno un decina di avvisi ad altrettanti politici. Al centro, sempre i fondi neri dell'Associazione industriale lombarda che avrebbe finanziato alcuni partiti dal 1972 in poi. Quattro fatture hanno messo nei guai La Malfa.

### MARCO BRANDO

MILANO. Giorgio La Malfa non eche il primo della lista di politici cui si interessa il pubblico ministero Fabio De Pasquale. Il pm milanese, che ha già fatto recapitare un avviso di rio dell'Edera, sta preparando un'altra serie analoghi prowe-dimenti che portano il nome di altrettanti parlamentari. Sei o

partiranno, salvo imprevisti già la prossima settimana. Gli altri avvisi seguiranno. I nomi sono ancora ignoti. Anche se si tratterebbe di esponenti di partiti la cui politica è stata più apprezzata dal mondo dell'in-dustria. Per tutti viene ipotizzato, come nel caso di La Malfa, il reato di violazione della legge sul finanziamento dei parti-ti. Si tratta di elargizioni comlo più destinati a spese eletto-rali. Denaro che non sarebbe stato registrato ufficialmente nei bilanci delle rispettive formazioni politiche, come invece prevede obbligatoriamente Al centro, i fondi neri even-

cui il magistrato si sta dedicando dopo aver stralciato questo troncone dall'inchiesta princi-pale, imperniata sui falsi corsi di formazione professionale fi-nanziati dalla Cee. Gli inquirenti hanno in mano un registro, trovato in una cassetta di stro, trovato in una cassetta di sicurezza: vi sono registrati, a quanto pare, la contabilità oc-culta dell'Assolombarda e, pa-re, anche i nomi dei beneficiari di finanziamenti.

· Più chiare intanto le ragioni

ha ricevuto 50 milioni irregolari. I documenti relativi a questo passaggio di denaro sono stati ottenuti dopo una serie di incontri tra il magistrato inqui-rente e il finanziere Gianni Varasi, membro fino al 1988 della giunta dell'Assolombarda. Senza il contributo di Varasi, gli investigatori non sarebbero giunti all'ex segretario repub-

tro fatture che risalgono alla primavere del 1992. Si era alla vigilia delle elezioni politiche del 5 aprile. Una delle fatture riporta in modo inequivocabi le che si trattava di pagamenti di «volantini e manifesti per l'o norevole Giorgio La Malfa». La scritta è attribuita al tipografo. Le altre tre fatture sono intestarapporto tra quest'ultimo e Va-rasi prescinde probabilmente dalla gestione degli eventuali fondi neri dell'Assolombarda. Nella loro nota si spiegava

L'inchiesta, appena agli inipromette comunque altri colpi di scena. In alcuni casi, ci sono partiti che potrebbero essere chiamati a sostenere la re-sponsabilità política di eventuali versamenti in nero più

nanziamento dei partiti»

che la legge punisce solo gli enti pubblici e le società: «Ascuna di tali categorie». Secondo i magistrati, invece, l'asso ciazione imprenditoriale v rientra, eccome. Il motivo: al l'Assolombarda giungono contributi e finanziamenti da parte di società imprenditoria quindi del pagamento di mazzette e dei fondi occulti cietà l'avessero elargiti diretta-

fatti prescritti se verificatisi pri-ma del 1990. E l'Assolombar

da, avrebbe finanziato alcuni partiti dal 1972 in poi. Ciò non toglie che, secondo indiscre-zioni, sia saltato fuori anche il nome del Msi, come uno dei beneficiari. Per altro il nome d un parlamentare missino ieri è erso anche nell'indagine

nanziamento illecito sono in



di Giustizia

## Per ora il partito è retto da Bogi, affiancato da Bianco e Ravaglia

## «Governisti» contro i «giovani» di La Malfa Nel Pri si apre la lotta per la successione

Giorgio La Malfa ha nominato il suo avvocato: Giandomenico Pisapia. L'ex segretario pri tace. Ma intanto il partito si interroga sul prossimo congresso, che si terra dopo i referendum. Per ora guiderà il partito il vicesegretario Giorgio Bogi, affiancato da Bianco e Ravaglia. Il tentativo dei «governistis di ribaltare la scelta dell'opposizione. Il ruolo di Spadolini e quello di Visentini.

ROMA. In un venerdi ple-no di sole Giorgio La Malfa, tranne una breve passeggiata, è rimasto chiuso in casa. Ha to i glomali che portavano tutti in prima pagina la notizia delle sue dimissioni da segre-tario del Pri; poi ha fatto alcu-ne telefonate, ricevuto testimo-nianze di amicizia e solidarietà. Ma soprattutto ha nominato Il padre del nuovo codice di procedura penale come suo legale, per affrontare la tempe-sta di Tangentopoli. Giando-menico Pisapia dova prepara-re molto in hetta la dilesa del suo illustre cliente. Giorgio La Malfa, infatti, vuole che la vi-cenda giudiziaria si concluda con la massima celerità. Tanto che nella sede del natticio l madre del nuovo codice di che nella sede del partito, in che neila sede del partito, in piazza dell'Caprettari, non si esclude che glà nel prossimi giomi vada a parlare con i giudici che lo hanno chiamato in causa per il 50 milioni versati manifesti elettorali e pon

Un venerdi tranquillo, tutto

nosciuto da tutti, amici e avverla decisione ha lasciato un vuoto. Ieri così si commentava a Montecitorio: senza La Malfa il Pri è un partito quasi finito. Perchè è stato lui a volere e a rischiare per la svolta decisiva: il partito all'opposizione. Una scelta che è costata anche forti dissensi interni ma che è stata dissensi interni, mà che è stata

salutata con convinzione dal congresso di novembre a Massa Carrara.

Oggi che al timone del partito cè Giorgio Bogi, vicesegretario e tidato amico di La Mala, nessuno mette in dubbio, almeno ufficialmente, che si possa rivedere quella linea, mai: Già, ma. Perchè, in realità fanno osservare accini tà, "lanno osservare, alcuni 'esponenti repubblicani, chi non ha mai condiviso il'Aventi, no ora proverà a forzare la ma-no per tornare al governo. Del coraggianti dalla maggioran ni. L'anziano leader giovedi za? Ma i giovani (e anche i me era a piazza dei Caprettari, a no giovani), che hanno soste-nuto e accompagnato La Mal-la in questi due anni, sono de-cisi a tener duro: indietro non si torna. E i numeri sono It a dubbi: e questo gli è stato rico- dar man forte. I cosidetti «go-



vernisti» sono pochi: una dozzina nel consiglio nazionale di 145 membri, alcune decine sparse nel territorio a fronte dei rinnovatori che reggono le unioni più forti (Torino, Milano, Ravenna, Bologna, Cata-nia, Trapani, la Basilicata). Certo i governisti fanno la voce grossa nei gruppi parlamenta-ri, ma non hanno la forza per ribaltare la situazione. A vigilare, inoltre, ci sarebbe (questa la speranza) lo stesso Visentisalutare il «figlio» con un ab-braccio commosso. Chi cono-Malfa, con la proposta del go-



verno dei tecnici, con l'apertura a sinistra. E che la sua con-

riale. Visentini, dunque, toma in scena e si spera come super partes, ma anche come con-traltare all'altro padre nobile del partito, Giovani Spadolini, che meno ha apprezzato la scelta lamalfiana dell'opposi-

Qualsiasi decisione dovrà comunque essere rinviata. Del-le dimissioni sarà chiamato a vedono che saranno respinte,

ma nessuno dubita che La Malfa le terra ferme fino a quando l'intera questione giudiziaria non sara risolta. Bogi reggerà il partito, affiancato da Enzo Bianco e Gianni Ravaglia, attuali responsabile per gli enti, locali e responsabile organizzativo. Del primo si era detto che avrebbe potuto candidarsi alla successione di La didarsi alla successione di La Malfa. Ma sembra difficile che maila. Ma semora dinicie che possa essere lui il successore dopo che una settimana fa ha proposto di andare verso lo scioglimento del partito per confluire nell'Alleanza democratica. Anche il nome di Giuseppe Ayala è circolato insi-seppe Ayala è circolato insi-stentemente. Ma ieri lo stesso deputato palermitano ha smentito la notizia di una sua autocandidatura. L'ex giudice non ha mai preso la tessera del non na mai preso la tessera dei partito, non è nel consiglio na-zionale e soprattutto non è un repubblicano organico. E, co-me Bianco, è impegnato attiva-mente in Alleanza democratimente in Alleanza democratica. Qualcuno ha anche ipotizzato una reggenza onoraria di
Leo Valiani, subito tramontata,
or la: candidatura: di- Antonio
Maccanico. Ma in realtà l'ipotesi più probabile è quella di
una segreteria di Bogi fino al
congresso, in attesa anche che

ongresso, in attesa anche che sciolga la vicenda giudiziaria La Malfa e che possa tornare Le assise, da tenersi comunranno con la nuova legge elet-torale maggioritaria. A quel-punto non sara solo un'opzioe immediata. I governisti in quest'ottica tenderanno a rin-



viare il più possibile il confronciano al più presto, senza aspettare l'autunno. Per capire come andranno le cose biso-gnerà comunque attendere la

Intanto la «Voce repubblica per la soluzione dei problemi di Tangentopoli non è e non classe politica e la magistratu ra. I giudici obbediscono alla legge e sono obbligati all'azio-ne penale. Questa era e resta



e Giorgia Bogi Sotto:

Bologna, il leader leghista lancia l'allarme «Un generaletto di turno potrebbe alzarsi e...»

## Bossi: «C'è il rischio di golpe»

### RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA. Arrivato ieri sera a Bologna ad arringare una platea gremita, il leader dei lumbard Umberto Bossi ha mandato un se-gnale di allarme e ha detto ai suoi di stare in

reri italia è un momento cinicile nel qua-le la crisi economica potrebbe saldarsi a quella politica. Si potrebbe così innestare una miscela pericolosa per la democrazia-ian questa situazione – ha avvertito Bossi – che vede una classe politica alla sbando c'è il rischio che il primo cretino con due stellet-te, o il generaletto di tumo si alzi e si illuda che possa esistere una via extraparlamenta-re peruscia dal tunel Ma sepria che la la che possa esistere una via extraparlamentare per uscire dal tunnel. Ma sappia che la Lega è una forza capace di sbarrargli il passo,
di opporsi senza timoria.

Per il leader leghista non vi sono dubbi
sulla natura democratica della battaglia per
il cambiamento, per il passaggio dal vecchi
al nuovo. «La cabina elettorale – ha sottolineato il leader dei lumbard – è l'unica alternativa, qualungue soluzione extraparlamen-

neato il leader dei lumbard – è l'unica alter-nativa, qualunque soluzione extraparlamen-tare di cui sarebbe responsabile il presidente del Consiglio Amato, verrebbe comunque ostacolata dalla Lega. Sullo scenario golpi-sta Bossi fa un'ipotesi che già nei giorni scor-si aveva adombrato. Se arrivasse un avviso di garanzia ad un'alta personalità dello Stato e un qualche deficiente con le stellette pen-sasse di rimettere lui le cose a posto... Se fi-piere manettere lui le cose a filtato a duie un qualche deficiente con le stellette pen-sasse di rimettere lui le cose a posto.... Se fi-nisse male, il responsabile di tutto è lui, Amato. Insomma se il governo non se ne va e continua a restare al suo posto può diven-tare, causa la sua debolezza e delegittima-zione, un rischio per il sistema democratico. Di qui l'invocazione di un governo diverso, ma soprattutto «forte», una «mano forte». Quel governo dei «tecnici e a tempo con un programma limitato da attuare prima di an-dare alle elezioni» che il leader dei lumbard Quel governo dei «tecnici e a tempo con un programma limitato da attuare prima di andare alle elezioni» che il leader dei lumbard va proponendo da tempo. Bossi non ha mezze misure per il governo Amato. Definisce «incostituzionale» il rimpasto fatto in questi giomi e rimprovera il capo dello Stato di essere troppo condiscendente con Amato. «Occorrerebbe un presidente della Repubblica con le palle che temponizzasse i tempi delle riforme a partire da quelle elettorali». Si vuole prendere tempo. «C'è interesse a sollevare un polverone enorme che coinvolga tutto il paese. Solo così Psi e Dc possono sperare di salvarsi, Amato è un personangio cresciuto spalla a spalla con coloro che ora occupano le galere; è un boiardo che sta il per coprire Psi e Dc». Dice che a Milano «gira voce che anche la Lega avrebbe ricevuto dei soldi tramite un giornaletto dell'Alta Brianza dietro al quale ci sarebbe il nome di Manzi». Naturalmente Bussi smentisce e sostiene che quel giornale è diretto da «persone molto per bene» e che quelle voci fanno soltanto parte di quel polverone che vorrebbe associare la Lega nella Tangentopoli della particorazia con l'oblettivo di delegettimarla. Bossi ha poi attaccato l'inerzia della magistratura a Roma e nel Sud dove non è ancora stato scoperchiato il pentolone democristiano. «La Dc – ha detto – ha rubato mille volte più dei socialisti, ma il coperchio sulle sue malefatte non viene sollevato nei luoghi dove comanda perché II tiene ancora sotto controllo la magistratura. È ora di faria finita reactivate non vene some accora sotto controllo la magistratura. È ora di farla finita con questa magistratura del Sud che non scopre le tombe della Dc. Il vero cuore della corruzione democristiana è proprio a Romana.

Sul coinvoglimento degli imprenditori in Tangentopoli il leader del Carroccio ha fatto delle distinzioni. Ha riconosciuto che Agnelli e gli altre due o tre grandi gruppi economici privati shanno imposto un siziema industriale molto somigliante alle partecipazioni statalia e dono questa bufera sono anch esse «delegittimitate», mentre il Pease continua «a restare in piedi grazie alla piccola e media industria» che invece è pulita.

industria- che invece è pulita.

Bossi ha anche fatto una carellata sulle questioni del fisco. A suo parere non c'è bisogna di fare nessuna rivolta poichè ad aprile, andando avanti di questo passo, la gente non avrà i soldi per pagare le tasse. Ha quindi preannunciato l'intenzione della Lega di presentare un ricorso alla corte Costituzionale control la minimum tax. nale contro la minimum tax.

- AND STATE OF THE PARTY OF THE

### L'INTERVISTA

Può indicare un momento

Per un lunghissimo periodo, gli scandali (Eni Petromin, pe-troli) hanno comunque la-sciato intatto il sistema politi-

co. In epoca successiva al

co. in epoca successiva ai quadriennio del governo Craxi, dopo un ultimo guizzo, quello del Caf, esplode l'enorme potere che sembrava raccolto neile mani di Craxi, Andreotti, Forlani. Allora, gli imprenditori cominciano a parlare a denunciare

lare, a denunciare.

## Giovanni Ferrara: «Non sarà segretario uno degli oppositori di Giorgio»

Le cause di una corruzione tanto ampia come quella scoperchiata dai magistrati di Mani Pulite; la bufera che ha colpito il Pri: la distinzione da fare «tra chi è contravvenuto a una norma del codice e chi si è arricchito facendo politica»: Il senatore repubblicano Giovanni Ferrara parla del «partito degli onesti» e delle previsioni per la segreteria dell'Edera. «Il successore non sarà un oppositore di La Malfa». 🖓

### LETTZIA PAOLOZZI

ROMA. Saggio come soltanto gli storici, a volte, sanno esserio; osservante della giustizia ma attento, anche, alle grida della gente, il senatore repubblicano Giovanni Ferrara sa che l'opinione del salumiere è importante. Va ascoltata della democrazia è un sistema molto scomodo, soprastema molto scomodo. sterna molto scomodo, sopratutto per chi fa politica ma, al-la gente che diffida di noi la gente che dimostrare dobbiamo dimostrare non'è vero, non siamo tutti la-

Ferrara, adesso un avviso di

# garanzia ha raggiunto La Malfa. Un avviso per non aver osservato la legge sul finanziamento pubblico; un avviso discutibile?

Certo, discutibile. Ma le leggi sono quelle che sono e, se non si cambiano, vanno osservate. Noi abbiamo tenuto servate: Not abbianto tenuto stretta la bandiera della mora-lizzazione. Ci siamo inchioda-ti, ma giustamente, a quella bandiera.

Vuol dire che la politica del Pri era centrata sulla mora-

# sun onesta. Ma c'è anche, accanto una corruzione co-sì estesa di cui bisogna pro-vare a splegare le cause, per non lasciare la parola solo alla magistratura. Vuol provare lei, Ferrara?

Intanto, segnalerei un dato storico di fondo. Nel giro di pochi anni, c'è stato un arric-chimento del Paese unito alla abitudine, antica, degli italia-ni, di demistificare le forme di moralità pubblica.

Alberto Sordi ovvero del carattere degli italiani?

La democrazia di massa ha bisogno di sicurezza e la sicurezza va difesa anche con la finzione. Su questa situazione che è storica, morale, economica, improvvisamente si viene a sovrapporre il bisogno di alcune forze politiche, in primo luogo il Psi, che intendevano spostare i rapporti di forza con la conquista di posti di potere. sogno di sicurezza e la sicu-

Non dimentica la Democra-zia cristiana?

### senatore dell'esperienza di Giovanni Ferrara non aveva intuito? Il sistema di sfruttamento della De ha funzionato in modo più nascosto. In seguito, la clas

politico-amministrativa si è accordata per percepire flussi economico-finanziari in cambio di certi servizi. Un cattivo esempio che si è esteso nel cuore dello Stato quando sono emersi uomini politici potenti e nuove classi capaci di sfruttare abilmente il loro ruolo di mediazione nella amministrazione. Certo, una sensazione vaga di arricchimento, di certe cam-pagne elettorali troppo al di sopra delle proprie possibilità, l'avevo colta. Giravano voci, alcune venivano raccolte, al tre no. Non è una scusa ma il dotato di propri poteri.

Dotato di poteri capaci di stanare, magari, un rappre-sentante del popolo (re-pubblicano) che abbia otte-nuto un forte consenso elet-torale?

Finisce che, per rispetto del garantismo, gli innocenti non sono perseguitati e però i col-pevoli non sono snidati. Le cose puoi saperle dopo, dai ca-rabinieri o dalla magistratura,

Il problema ha riguardato, più o meno da vicino, tutti i partiti nati dalla Resistenza.

### Ma il Pri era un partito più pro-tetto di altri. Con poco potere e scarsi appetiti.

Però la Dc deteneva la fetta maggiore del potere fino a quando i socialisti non gliene hanno strappata una buona parte. In fondo, quando noi siamo stati in un ministero, tutta la struttura sottostante apparteneva a altri partiti della

Oggi, però, il Partito repub-blicano è nella bufera come gli altri.

Veramente, il Pri è sempre

Noi, quantomeno, una cosa l'abbiamo fatta e cioé una po-litica che, in punto di princi-pio, è contraria a ciò che favorisce quei processi degenerati-vi. Noi, per esempio, abbiamo indicato le Partecipazioni stali tali come il nido della patito-crazia. Persino il referendum

### ma della tempesta. Non le sembra che i giudici abbiano le mani anche troppo libere?

Qui, effettivamente, bisogna cominciare a distinguere tra La Malfa (e il suo caso para-dossale), contravvenuto a una norma del codice (for-male) e chi si è, invece, arric-chito, facendo politica. Ci so-no i profittatori di regime e c'è no i profittatori di regime e c'è la casa di La Malfa. Basta vola casa di La Malla, Basta vederla per capire che non si è
arricchito con la politica. Detto questo, inutile lamentarsi
sull'operato della magistratura. Quel lamento esiste già nei
testi egiziani del primo periodo intermediario, se non erro.
Non serve. E sopratutto, non
devono lamentarsi i politici.

### devono lamentarsi i politici. L'uscita del Pri dal governo era una protesta contro la corruzione?

Indirettamente. Avevamo la sensazione che una formula politica si fosse esaunta e che utto si riducesse, ormai, a si-

### Stema di potere. Quel sistema di potere craxiano che Gunnella rappresentava al vostro interno?

Appena possibile, bisognava sganciarci. D'altronde, Giorgio e io fummo gli unici a votare nell'83 contro l'ingresso nel governo Craxi. E nel '91 capimmo che nel Paese stava crescendo l'ondata di discre-dito mentre, con la fine degli steccati storici, non c'era più ragione di pagare un prezzo tanto alto.

## Nacque allora la definizio-ne, che vi si è rivoltata con-tro come una vipera, negli avvenimenti di questi gio-ni, del partito degli onesti?

L'espressione enfatica di La Malla indicava la costruzione di un partito trasversale fatto di gente vessata dai taglieggiamenti di questo sistema.

Certamente. Vedremo alla accaduto nel frattempo. ...

## Si paria, per il nuovo segre-tario, di Battaglia o Visenti-ni. È possibile?

Mi pare impossibile che, chi rappresenta l'opposizione in-terna alla linea non governati-va decisa nel congresso di Carrara, possa diventare se-gretario del Pri. A meno di non cambiana linea convocando cambiare linea convocando un altro congresso che prenda una simile decisione.

## La gente sospetta ormai di tutti i partiti. È un destino ingiusto, questo, secondo lei, Ferrara?

Penso che una lezione si può trarre dalla tempesta giudizia-ria in corso, che travolge anche persone oneste: si scopre che fare politica è anche un mettersi in croce. Volontaria-